

Giornale di Sicilia 14 Ottobre 2014

Sette a giudizio e tre chiedono di patteggiare

Sette rinvii a giudizio e tre patteggiamenti sono stati disposti dal gip Maria Luisa Materia al termine dell'udienza preliminare dell'operazione "Intreccio" che ha trattato l'attività di spaccio di droga di un gruppo che sarebbe stato in grado di rifornire sia il mercato messinese che gruppi criminali catanesi di cocaina, hashish e marijuana. Altri sette saranno giudicati con l'abbreviato. Complessivamente gli indagati erano 18 ma uno è stato stralciato.

Rinvati ; giudizio al 21 gennaio prossimo davanti alla Seconda sezione penale del Tribunale: Francesco Turiano, Cristina Bellassai, Antonio Cardillo, Pietro Coppolino, Lorenzo Di Blasi, Salvatore Tindaro Pino, Rosario Verdura. Hanno chiesto di patteggiare la pena Danny Cardillo (10 mesi pena sospesa), Daniele Giannetto (un anno) e Giuseppina Scavello (un anno pena sospesa). Saranno giudicati con l'abbreviato nell'udienza del 24 ottobre prossimo Giovambattista Cuscinà , Alessandro Duca, Filippo La Ganga, Sebastiano La Ganga, Roberta Multari, Girolamo Stracuzzi, Giuseppe Strafallaci. Nella stessa udienza sarà trattata la posizione di Domenico Parisi che ieri è stata stralciata. Il pubblico ministero Vito di Giorgio aveva chiesto per tutti il rinvio a giudizio ed la modifica al capo d'imputazione per Duca e Stracuzzi contestando la recidiva. Associazione finalizzata al recupero ed allo spaccio di sostanze stupefacenti e numerosi episodi di spaccio sono le accuse contestate a vario titolo. A sostenere le ragioni della difesa gli avvocati Salvatore Silvestro Nino Cacia, Pietro Fusca, Domenico André Tino Celi, Giuseppe Carrabba, Giuseppe Donato, Massimo Marchese, Letterio Cammaroto, Vittorio Di Pietro, Pietro Giannetto, Giuseppina Gangi, Giuseppina Gemellaro e Carmela Casucci.

A capo dell'organizzazione, secondo l'accusa, Francesco Turiano, detto "Nino Testa" attivo al rione Mangialupi, attorno a lui ruotavano una serie di personaggi con vari compiti. L'indagine svolta dai carabinieri del Reparto operativo e coordinata dal sostituto procuratore della Dda Giuseppe Verzera, ha preso il via a gennaio del 2011. Scaturisce da un principio di collaborazione, non andata avanti, di una donna vicina a personaggi che gravitavano in gruppi dediti al traffico ed allo spaccio di droga. Da quelle dichiarazioni raccolte dagli inquirenti si sono sviluppate indagini sfociate nell'avvio di intercettazioni che hanno permesso di scoprire l'attività di un gruppo che, secondo l'accusa, spacciava droga riuscendo a rifornirsi anche fuori città ed approvvigionare altri gruppi. Le indagini dei carabinieri ad un certo punto si sono intrecciate con un'altra indagine, relativa ad altre vicende ed in particolare ad una spedizione punitiva ai danni di due fratelli di Spadafora. Uno di questi reagì sparando con la sua pistola e colpendo a morte uno dei componenti del commando. I carabinieri riuscirono a ricostruire la vicenda

grazie anche a quelle intercettazioni. Per l'operazione "Intreccio" nel corso di un anno di indagini, tra agosto 2011 ed agosto 2012, i carabinieri hanno eseguito diversi arresti e sequestri di droga.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS